

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

Comune di San Miniato, *Guida generale dell'Archivio Storico*, a c. di LUIGINA CARRATORI, ROBERTO CERRI, MARILENA LOMBARDI, GIANCARLO NANNI, SILVIA NANNIPIERI, ARIANNA ORLANDI e IVO REGOLI, [Roma], Ministero per i Beni culturali e ambientali - Ufficio centrale per i beni archivistici, 1992 (Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 68). Un vol. di pp. 159.

Con la *Guida generale dell'Archivio Storico* di San Miniato al Tedesco i *Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato* tornano ad offrire preziosi strumenti per la ricerca storica, prodotti dall'opera di riordino e inventariazione di fondi archivistici comunali (la collana ospita infatti ai numeri 6, 22, 23, 29, 35 anche: Sovrintendenza archivistica per il Lazio, l'Umbria e le Marche, *Gli archivi storici dei Comuni delle Marche*, a c. di E. LODOLINI, Roma 1960; Sovrintendenza archivistica per la Toscana, *Gli archivi storici dei Comuni della Toscana*, a c. di G. PRUNAI, Roma 1963, con notizie e bibliografia sul Comune di San Miniato, pp. 296-97; D. VENERUSO, *L'archivio storico del Comune di Portovenere. Inventario*, Roma 1962; B. CASINI, *Archivio della Comunità di Livorno*, Roma 1964; D. VENERUSO, *L'archivio storico del Comune di Monterosso a Mare*, Roma 1967).

La collaborazione tra Amministrazione comunale, Regione Toscana e Sovrintendenza archivistica per la Toscana ha infatti consentito l'attuazione di un progetto avviato a San Miniato nel 1987, che grazie al supporto informatico (programma CDS/ISIS, poi elaborato secondo le esigenze locali) ha reso disponibili, oltre alla *Guida*, una banca dati aggiornabile e inventari cartacei, lasciando aperta per il futuro la possibilità di predisporre «più specifici e analitici volumi di indici» (p. 16).

Il cospicuo materiale documentario è

stato ordinato cronologicamente per sezioni, fondi, serie. Le sezioni *Archivio preunitario* (1370-1865, pp. 39-114), *Archivio postunitario* (1865-1945, pp. 115-30) e *Archivi aggregati* (di enti pubblici, compagnie laicali ed enti assistenziali, domestici e privati, ecclesiastici, 1360-1955: pp. 131-51) sono precedute ciascuna da un'introduzione di carattere generale, che ne illustra vicende storiche, natura e consistenza di precedenti lavori d'inventariazione (rispettivamente pp. 21-28, 29-35, 131-33). Di ogni fondo è brevemente tratteggiata la storia, con informazioni sull'attuale stato di conservazione del materiale. Si elencano infine le serie, per le quali sono stati formalizzati «il numero delle unità fisiche..., l'estensione cronologica..., il condizionamento delle unità (buste, filze e registri), nonché eventuali gravi lacune presenti nella documentazione» (p. 17), corredando di nota esplicativa le serie più importanti. Chiude il volume l'*Indice dei nomi* di persona e di luogo (pp. 153-59).

PAOLA SVERZELLATI

Deputazione di storia patria per le province di Romagna, *Archivio notarile di Dozza (1420-1806). Inventario*, a c. di SONIA POLI, con un saggio introduttivo di GIORGIO TAMBA, Bologna, Deputazione di storia patria, 1993 (Documenti e studi, 25). Un vol. di pp. IV-95.

L'*Archivio notarile di Dozza* costituisce dal 1972 un fondo della sezione di Archivio di Stato di Imola: la recente opera di riordino ha consentito la pubblicazione di questo nuovo inventario, che si aggiunge a quello di consegna redatto nel 1810, quando da Dozza il materiale documentario fu versato nell'Archivio notarile di Imola, per passare poi nel 1925 alla locale Biblioteca e, infine, nell'Archivio di Stato.

Nell'introduzione (pp. 1-32) Giorgio Tamba fissa la data di nascita dell'Archivio pubblico di Dozza nel 1589, in seguito alla bolla *Sollicitudo pastoralis officii* di Sisto V e al *Bando generale sopra gli archivi dello Stato ecclesiastico* del cardinal camerlengo Enrico Caetani, emanati entrambi nel 1588; principalmente sulla scorta di documenti conservati nell'*Archivio privato Malvezzi Campeggi* presso l'Archivio di Stato di Bologna, illumina le vicende precedenti l'istituzione dell'Archivio, che videro protagonista la famiglia Campeggi, alla quale Dozza era stata concessa in feudo da Clemente VII nel 1529; ma soprattutto fonda storicamente e pertanto giustifica la struttura dell'inventario curato da Sonia Poli (pp. 33-85). Infatti presso l'Archivio pubblico dovevano essere registrate «le scritture private recanti una clausola ipotecaria su tutti o parte dei beni del debitore» (p. 28; v. *Inventario: Registri d'archivio* nr. 5-12, pp. 40-42), depositate le imbreviature dei notai defunti (*Inventario: Atti dei notai*, pp. 43-78) e le copie di atti via via rogati da notai viventi (*Inventari: Copie degli atti notarili*, pp. 79-85). Protocolli e copie, all'atto della consegna, venivano registrati dagli addetti all'Archivio (*Inventario: Registri d'Archivio* nr. 1-4, pp. 39-40). Allo stato attuale delle ricerche le due serie di registri (nr. 1-4; 5-12) risultano incomplete, interrompendosi circa un secolo prima che il *Regolamento sul notariato* (17 giugno 1806) determinasse di fatto «la cessazione dell'attività degli Archivi Pubblici delle minori località e la concentrazione degli atti fino ad allora da essi acquisiti negli Archivi notarili dei capoluoghi di dipartimento o in quelli sussidiari attivati in grossi comuni» (p. 17).

Tra i documenti notarili sono segnalati diversi diplomi di dottorato, che i Campeggi avevano facoltà di concedere in qualità di conti palatini e alcuni libretti di ricordi. Viene infine giustamente rimarcata l'importanza dei registri di scritture private, fonte storica per la conoscenza di rapporti giuridici altrimenti non attestati.

Completano il volume due serie di indici, per *Nomi dei notai* (forma latina e italiana, pp. 89-91) e per *Luoghi di redazione* degli atti (pp. 92-93).

PAOLA SVERZELLATI

LINO MOCATTI - SILVANA CHISTÈ, *Le cinquecentine della Biblioteca provinciale Cappuccini di Trento*, a c. di ANNA GONZO, Trento, Provincia Autonoma di Trento, 1993 (Patrimonio storico e archivistico del Trentino, 14). Due voll. di complessive pp. XLIV e 730 con ill. b/n e colore.

Già alcuni anni fa Anna Gonzo aveva stupito il piccolo mondo degli studiosi del libro antico con uno splendido catalogo dedicato a *Gli incunaboli e le cinquecentine della Parrocchia di S. Maria Maggiore di Trento presso la Biblioteca diocesana tridentina «A. Rosmini» di Trento*, Trento, Provincia Aut. di Trento, 1988 (Patrimonio storico e archivistico del Trentino, 12). Ora, quasi a proseguire quella bella fatica, ecco comparire una analoga schedatura del patrimonio antico conservato nella biblioteca provinciale dei Cappuccini di Trento.

L'opera, monumentale, comprende tra l'altro nella zona proemiale uno schizzo della storia della biblioteca, dovuto a Arcangelo Cologna e Lino Macatti (pp. XIII-XXIII); utili grafici sulla consistenza del fondo librario (pp. XXIV-XXX); una premessa metodologica di Anna Gonzo (pp. XXXI-XXXVI); un elenco della bibliografia consultata (pp. XXXVII-XLII). Vengono poi le 1037 schede relative alle cinquecentine, frutto del lavoro di Lino Mocatti e Silvana Chistè (pp. 1-544) e le 26 schede relative agli incunaboli, elaborate da Maria Cristina Bettini (pp. 545-67). Seguono indici delle intestazioni primarie e secondarie, dei luoghi di stampa, dei tipografi e degli editori, delle edizioni in ordine cronologico, dei dedicatari. Mirabili ancora gli indici dei possessori (integrato da quello delle provenienze immediatamente precedenti l'ingresso dei volumi nella biblioteca provinciale dei Cappuccini, riconducibili essenzialmente a singoli conventi cappuccini del Trentino): per moltissimi dei quasi 450 antichi possessori (persone o istituzioni), oltre all'ovvio rimando alle schede dei volumi appartenuti a ciascuno, si fornisce una breve ma puntuale scheda biografica o informativa, con tanto di rimandi bibliografici. Le schede di descrizione dei libri sono bene organizzate: dopo numero d'ordine e autore riportano una trascrizione interpretativa del titolo comprendente i dati